



Roma, 20 maggio 2026

COMUNICATO

RESOCONTO INCONTRO “ROMA TAXI 2030”

Taxi 2030, Roma prova a ridisegnare il futuro del servizio

Il terzo tavolo sul futuro del servizio taxi a Roma, svolto il 19 maggio 2026 presso l'assessorato capitolino, ha rappresentato uno dei momenti più rilevanti del percorso avviato con “Taxi 2030 – La guida del futuro”, promosso insieme a Legacoop Roma. Rispetto agli incontri precedenti, il confronto ha assunto un taglio più politico e strategico, ponendo al centro il ruolo che il taxi potrà avere nella mobilità urbana dei prossimi anni.

Il punto di partenza è stata una riflessione dell'assessore Eugenio Patanè: oggi il taxi rappresenta appena l'1% della mobilità romana. Un dato che l'amministrazione non considera un limite definitivo, ma un potenziale margine di crescita. L'obiettivo è ampliare l'utenza, rendendo il taxi un servizio più moderno, accessibile e integrato nel sistema cittadino.

Tra i temi principali è emersa la necessità di disporre di dati reali sul funzionamento del servizio: numero di taxi effettivamente operativi, domanda nelle diverse zone della città, corse inevase, flussi presso stazioni e aeroporti. Attualmente molte informazioni arrivano dal servizio Chiamataxi 060609, ma il Comune punta a un sistema più strutturato, coinvolgendo anche le centrali radiotaxi. Su questo aspetto è stata però evidenziata una criticità: la stessa richiesta può essere inviata contemporaneamente su più piattaforme, rischiando di falsare la lettura della domanda reale.

Il confronto ha poi toccato diversi aspetti operativi: il miglioramento della viabilità, la capillarità dei posteggi, l'accessibilità del servizio e la necessità di rendere il taxi più attrattivo per cittadini e turisti. Ampio spazio è stato dato anche al tema dell'immagine della categoria, spesso condizionata da una narrazione negativa. È stata però riconosciuta anche una responsabilità interna: investire di più sulla formazione dei nuovi tassisti e sulla qualità del servizio.

Da qui sono nate alcune proposte: campagne informative più corrette sul servizio taxi, iniziative rivolte alle fasce più fragili della popolazione, possibili bonus o convenzioni legate all'ISEE, oltre a forme di integrazione con il trasporto pubblico, ad esempio tramite agevolazioni per gli abbonati Metrebus o voucher collegati agli abbonamenti TPL. Su questi punti il Comune avrebbe manifestato disponibilità, anche se resta aperta la questione della gestione: molte sigle ritengono sbagliato limitare eventuali convenzioni al solo circuito Chiamataxi, escludendo le centrali radiotaxi che da anni investono in tecnologia e servizi dedicati.

Il tema più condiviso è stato però quello della tariffa preventiva. Tutte le organizzazioni presenti hanno sostenuto la necessità di un algoritmo pubblico, certificato e validato dal Comune di Roma, capace di calcolare in modo trasparente il costo della corsa sulle diverse piattaforme di prenotazione. Una soluzione considerata strategica per competere con le multinazionali della mobilità e per offrire agli utenti maggiore



certezza. Il progetto è stato collegato anche alla visione già sostenuta da URI attraverso il decreto Scurria, che apriva all'integrazione di strumenti algoritmici per l'applicazione automatica delle tariffe comunali.

A margine della riunione sono stati affrontati anche due ulteriori dossier. Il primo riguarda le difficoltà operative del GPIT nel contrastare comportamenti scorretti da parte di una minoranza di tassisti, soprattutto nei casi di rifiuto corsa o alterazione della tariffa. Il secondo riguarda l'attuale sistema di turnazione, giudicato da molti troppo rigido e poco aderente all'andamento reale della domanda, oggi influenzata da turismo, eventi, stagionalità e nuove abitudini di mobilità.

La riunione si è chiusa con l'impegno delle organizzazioni presenti a presentare un proprio documento programmatico. I vari contributi saranno poi raccolti in un testo unitario da consegnare all'amministrazione prima del prossimo tavolo, nel quale il Comune sarà chiamato a fornire risposte e prime indicazioni concrete.

URI ha partecipato ai tre incontri con l'obiettivo di contribuire a un percorso realmente condiviso, superando appartenenze e divisioni sindacali. L'auspicio è che questa fase non resti solo un confronto tecnico o politico, ma si traduca finalmente in interventi concreti per rispondere ai problemi che il settore taxi e la città di Roma si trascinano da anni.

URI – Unione dei RadioTaxi d'Italia